

valutare i danni che il continuo scarico di mercurio nelle acque lagunari ha portato alla popolazione;

in che tempi e in che modi intenda accertare per quale motivo l'Enichem non ha rispettato l'Accordo che prevedeva il cambiamento di tecnologia per 1988, e chi sia responsabile di tali ritardi che hanno messo a repentaglio la salute della popolazione. (4-05204)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sono state avviate le procedure per la messa in mobilità per tutte le lavoratrici e i lavoratori della Marzotto di Manerbio, in provincia di Brescia: l'intenzione della società è di chiudere definitivamente il sito produttivo;

questo comporterebbe un'ulteriore perdita per il nostro Paese nel campo della produzione tessile;

sull'area su cui sorge lo stabilimento di Manerbio si profila il pericolo di speculazioni;

una recente riunione tenutasi presso il ministero delle attività produttive in data 9 gennaio 2003, di cui la stampa ha dato notizia, alla quale però erano assenti le organizzazioni sindacali, non ha prodotto cambiamenti di atteggiamento dell'azienda e il termine per la procedura di cui sopra è fissato per il 7 febbraio 2003 —:

cosa il Governo intenda fare per salvaguardare la continuità della produzione e dell'occupazione e se non ritenga necessaria e urgente l'apertura di un tavolo nazionale, con la presenza dell'azienda e delle organizzazioni sindacali

nazionali e locali, al fine di ridiscutere il piano industriale per evitare soluzioni traumatiche e negative in un settore già provato da diverse crisi. (3-01860)

TANZILLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Frosinone sta vivendo una forte crisi economica ed occupazionale cui si è aggiunta la crisi che ha investito la Fiat e, conseguentemente, lo stabilimento di Cassino;

non meno importante, quanto a impatto occupazionale, risulta essere la situazione in cui versa la «Nuova Cisa s.r.l.», opificio cartotecnico, la cui ristrutturazione aziendale, iniziata negli anni compresi tra il 1987 e il 1993, finanziata dallo Stato attraverso l'Isveimer prima e l'Agensud in seguito, non ha prodotto gli effetti sperati;

l'opificio in questione sembra che sia in procinto di chiudere la propria attività, con il pericolo concreto per le maestranze di perdere il posto di lavoro —:

se siano stati effettuati controlli volti a verificare che il finanziamento pubblico concesso all'azienda in questione sia stato effettivamente utilizzato per la ristrutturazione aziendale. (3-01861)

Interrogazione a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi la società Enel distribuzione spa sta provvedendo alla sostituzione dei vecchi contatori dei consumi elettrici con nuovi apparecchi elettronici attraverso i quali la rilevazione dei consumi viene effettuata direttamente dalle centrali operative;

i nuovi apparecchi, essendo molto più sensibili agli sbalzi di tensione, rilevano immediatamente eventuali sovraccarichi di potenza nei consumi rispetto alla potenza impegnata contrattualmente dall'utenza;

si stanno verificando, sempre più spesso e in tutto il Paese, numerosi casi in cui con l'attivazione contemporanea di pochi elettrodomestici, peraltro secondo le normali abitudini delle famiglie, il nuovo strumento di misurazione sospenda automaticamente l'erogazione dell'energia elettrica, costringendo l'utente a riattivarlo di volta in volta e, in alcuni casi, anche più volte nella stessa giornata;

il problema è stato affrontato anche da varie associazioni di consumatori, ma nessuna risposta al problema è venuta, fino ad ora, dalla società Enel distribuzione spa;

esiste il rischio concreto che l'unica soluzione al problema sia quella di rinnovare i contratti di fornitura dell'energia elettrica aumentando drasticamente la potenza impegnata e causando quindi un aggravio di costi, per le aziende e per le famiglie, dovuto in parte all'attivazione dell'aumento di potenza e, in parte, al conseguente aumento del canone e del costo dei consumi effettuati;

tale operazione, se veramente necessaria, altro non sarebbe che un aumento mascherato ed ingiustificato della bolletta elettrica delle aziende e delle famiglie italiane —:

se, ferme restando le competenze dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, gli eventuali effetti inflazionistici derivanti dall'installazione dei nuovi contatori possono essere quantificati. (4-05199)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la ristrutturazione delle poste ha — com'è noto — lasciato irrisolto il problema dei cosiddetti « trimestrali »;

le assunzioni a tempo determinato hanno in realtà spesso clamorosamente e platealmente rappresentato un pallido tentativo di elusione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

fra l'altro l'apposita graduatoria non è servita neppure a dare preferenza, per i casi di assunzione, ai trimestrali;

sono nate vertenze giudiziali che si sono concluse con sentenza che ordina a Poste Italiane Spa l'assunzione a tempo indeterminato dei trimestrali;

la questione è relativa ad un numero enorme di trimestrali, sicché l'eventuale propagarsi di azioni promosse innanzi al giudice del lavoro potrebbe produrre effetti devastanti per la società;

deve anche essere considerato l'effettivo e scandaloso abuso dei contratti a tempo determinato che certamente mal si concilia con il carattere pubblico dell'azienda —:

quanti siano i trimestrali potenzialmente aventi diritto alla costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

quale possa essere il rischio finanziario per l'azienda;

se non si ritenga di intervenire presso il Consiglio di amministrazione di Poste Italiane S.p.A. per promuovere una rapida ed indolore soluzione del gravissimo problema dei trimestrali. (3-01851)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI e MEROI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Euronews è un canale televisivo di formazione che trasmette simultaneamente in sette lingue, tra le quali l'italiano, raggiungendo 124 milioni di famiglie in